

Registro dei verbali della seduta DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI REGGIO NELL'EMILIA

SEDUTA DEL 23/06/2011

Delibera n.111

Riguardante l'argomento inserito al n. 1 dell'ordine del giorno:

PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE PER LE AREE PROTETTE E SITI DI RETE NATURA 2000: ISTITUZIONE DI NUOVE AREE PROTETTE - REF. PROT. N. 2011/33184

L'anno **duemilaundici** questo giorno **23** del mese di **Giugno**, alle ore **15:40**, in Reggio Emilia, nell'apposita sala consiliare, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta pubblica per trattare le materie iscritte all'ordine del giorno. Rispondono all'appello nominale fatto dal Segretario per invito del Presidente del Consiglio **CHIERICI GIANLUCA**, i Signori:

| | | | |
|-----------------------|---|--------------------|---|
| MASINI SONIA | A | IORI DUMAS | P |
| ALBERTINI ROMANO | P | LIGABUE GUIDO | P |
| ALLEGRETTI FABRIZIO | P | LOMBARDINI TOMMASO | A |
| BACCARANI RUDY | P | MAGNANI EMANUELE | P |
| BELTRAMI UMBERTO | P | MANFREDOTTI AVIO | A |
| BERTACCHINI ROBERTO | P | MONTANARI VALERIA | P |
| BRANCHETTI LUCIANO | P | ORLANDINI VILLIAM | P |
| CAMURANI MASSIMILIANO | P | PAGLIANI GIUSEPPE | P |
| CARLETTI ELENA | P | POLI MARIO | P |
| CARLOTTI FRANCESCA | P | ROGGERO PAOLO | P |
| CASTELLARI VITO | A | ROMITI VERA | P |
| CHIERICI GIANLUCA | P | STECCO MARCELLO | P |
| CROCI PAOLO | A | TOMBARI STEFANO | P |
| ERBANNI DANIELE | P | ZINI ANDREA | P |
| FERRIGNO ALBERTO | P | ZINI ANGELA | P |
| GIANFERRARI LUCIA | P | | |

Presenti n.26 Assenti n. 5

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: VITO CASTELLARI E SONIA MASINI.

Sono inoltre presenti gli Assessori:

SACCARDI PIERLUIGI, GENNARI ALFREDO, MALAVASI ILENIA, TUTINO MIRKO, ACERENZA ANTONIETTA

Partecipa all'adunanza il SEGRETARIO GENERALE Avv. CRISTINA PRATIZZOLI.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero dei Consiglieri presenti per validamente deliberare, apre la seduta.

Come scrutatori vengono designati: **ROMITI VERA, ERBANNI DANIELE, BRANCHETTI LUCIANO.**

Si dà atto che a seguito dell'entrata in aula dei Consiglieri: Lombardini e Manfredotti, i presenti sono 28.

Sull'oggetto n. 1) all'odg: "Programma Triennale Regionale per le Aree Protette e siti di Rete Natura 2000: istituzione di nuove Aree Protette", il Presidente del Consiglio cede la parola al relatore Assessore Tutino, il quale rende la relazione illustrativa e sottopone all'esame del Consiglio provinciale, per la relativa approvazione, la proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Il Presidente del Consiglio Chierici dichiara aperta la discussione, dando nell'ordine la parola ai Consiglieri che hanno chiesto di intervenire.

Il contenuto degli interventi, omesso nella presente delibera, viene integralmente trascritto nel verbale in atti.

Sono altresì omesse nel presente atto le dichiarazioni di voto, che sono invece integralmente riportate nel verbale in atti.

Effettuate le dichiarazioni di voto, il Presidente del Consiglio Chierici sottopone a votazione, con il sistema del voto elettronico, la proposta di deliberazione il cui esito, accertato dagli scrutatori, viene proclamato come segue dallo stesso Presidente:

| | | |
|-------------------------|-------|---|
| Presenti alla seduta | n. 28 | (Assente: Castellari, Croci e Masini) |
| Presenti alla votazione | n. 26 | (Ferrigno e Romiti) |
| Votanti | n. 26 | |
| Voti favorevoli | n. 16 | (Allegretti, Baccarani, Beltrami, Bertacchini, Branchetti, Carletti, Presidente del Consiglio Chierici, Gianferrari, Iori, Ligabue, Magnani, Montanari, Orlandini, Stecco, Zini Andrea e Zini Angela) |
| Astenuti | n. 10 | (Albertini, Camurani, Carlotti, Erbanni, Lombardini, Manfredotti, Pagliani, Poli, Roggero e Tombari) |

per cui, in relazione all'esito della votazione

II CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTO l'art. 42 del TUOEL approvato con D.Lgs 18 agosto 2000, n°267, relativo alle attribuzioni del consiglio;

VISTO l'art. 27 del vigente Statuto Provinciale relativo alle competenze consiliari;

VISTO il vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale;

VISTA la proposta di deliberazione ad oggetto: "PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE PER LE AREE PROTETTE E SITI DI RETE NATURA 2000: ISTITUZIONE DI NUOVE AREE PROTETTE" iscritta al punto n°1 all'ordine del giorno dell'odierna seduta consiliare;

RICHIAMATE, a motivazione del presente atto, le considerazioni e le ragioni poste a fondamento della suddetta proposta;

RITENUTA la stessa meritevole di approvazione;

DATO ATTO che la suddetta proposta è corredata del parere di regolarità tecnica ex art. 49 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

IN relazione all'esito della votazione, svoltasi mediante sistema elettronico come sopra riportato, accertato dagli scrutatori e proclamato dal Presidente,

DELIBERA

di approvare la proposta di deliberazione indicata in oggetto nel testo definitivo che qui di seguito si riporta:

Il Consiglio Provinciale

Premesso che:

la legge regionale n. 6/2005 definisce all'art. 4 i Paesaggi naturali e seminaturali protetti e le Aree di riequilibrio ecologico nel seguente modo:

- i Paesaggi naturali e seminaturali protetti, sono costituiti da aree con presenza di valori paesaggistici diffusi, d'estensione anche rilevante e caratterizzate dall'equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui la presenza di habitat in buono stato di conservazione e di specie risulti comunque predominante o di preminente interesse ai fini della tutela della natura e della biodiversità;
- le Aree di riequilibrio ecologico sono costituite da aree naturali od in corso di rinaturalizzazione, di limitata estensione, inserite in ambiti territoriali caratterizzati da intense attività antropiche che, per la funzione di ambienti di vita e rifugio per specie vegetali ed animali, sono organizzate in modo da garantirne la conservazione, il restauro, la ricostituzione;

la legge regionale precitata definisce i contenuti minimi dell'Atto istitutivo dei Paesaggi Protetti e delle ARE che sono:

- le finalità
- la perimerazione
- gli obiettivi gestionali specifici

- le misure di incentivazione, di sostegno e di promozione

Considerato che:

la Provincia di Reggio Emilia, d'intesa con gli Enti locali interessati, attraverso il Rapporto Provinciale per la formazione del Programma Triennale regionale per le Aree Protette, come previsto dalla citata legge regionale, ha avanzato la proposta di istituzione di nuove Aree protette con deliberazione consigliere n. 150 d'13 dicembre 2007;

le proposte avanzate sono state approvate in larga parte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della propria Assemblea legislativa 22 luglio 2009, n. 243 ed incluse nel Programma Triennale regionale (Allegato B);

le aree protette approvate dall'Ente regionale sono le seguenti:

- "Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana - Terre di Matilde" che coinvolge il territorio dei comuni di Albinea, Baiso, Canossa, Carpineti, Casina, S. Polo d'Enza, Scandiano, Vetto, Vezzano s.C. e Viano;
- "Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Dorsale Appenninica" che coinvolge il territorio dei comuni di Busana, Castelnovo Monti, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano e Villa Minozzo
- n. 19 Aree di Riequilibrio Ecologico, in vari comuni della pianura;

Atteso che, in attuazione del citato Programma triennale regionale, ai fini della formale istituzione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti si è proceduto come segue:

- 16 luglio 2010 – riunione tecnica con i comuni per definire le fasi istruttorie da porre in essere per giungere all'istituzione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti;
- 29 novembre 2010 - richiesta ai sindaci dei comuni interessati di condividere la proposta istitutiva e di formulare progettualità che vadano ad integrare la proposta istitutiva;

in risposta alle lettere inviate dalle Amministrazioni interessate, alcuni enti hanno sollevato argomenti oggetto di discussione e pertanto è stato tracciato un percorso di condivisione che ha avuto il seguente svolgimento:

- 28 aprile 2011 – riunione con i sindaci dei comuni della Collina, nella quale gli stessi si sono espressi favorevolmente all'istituzione del Paesaggio protetto della Collina reggiana e ad assumere le deliberazioni propedeutiche all'istituzione. Gli stessi Comuni si sono espressi formalmente attraverso una delibera di Giunta comunale;
- 4 maggio 2011 – riunione con i sindaci dell'Unione dei comuni montani nella quale essi hanno espresso parere negativo all'istituzione del Paesaggio protetto della dorsale appenninica. Le ragioni di tale decisione sono state ricondotte a motivi di chiarezza nei confronti della cittadinanza rispetto alle

politiche ambientali e di valorizzazione del territorio, che si vogliono ricondurre a coerenza rispetto all'azione unitaria e coordinata del Parco Nazionale. In tal senso la proposta istitutiva di nuova area protetta costituirebbe fonte di confusione e di duplicazione di finalità, strumentazioni ed azioni;

- 13 maggio 2011 – Conferenza consultiva con le Associazioni dei portatori di interesse, ai sensi dell'art. 50 della L.R. n. 6/2005;
- 16 maggio 2011 – Conferenza consultiva con i sindaci dei comuni della Collina per ottenere il formale parere favorevole all'istituzione del paesaggio protetto, ai sensi dell'art. 50 della legge regionale precitata;

a seguito della predetta fase istruttoria si è pertanto determinato di non istituire il "Paesaggio protetto" nei comuni montani a seguito del parere negativo delle Amministrazioni interessate e di procedere alla istituzione del "Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana – Terre di Matilde" che coinvolge il territorio dei comuni di Albinea, Baiso, Canossa, Carpineti, Casina, S. Polo d'Enza, Scandiano, Vetto, Vezzano sul Crostolo e Viano;

Atteso che, per quanto riguarda le Aree di Riequilibrio Ecologico il percorso intrapreso ha registrato le seguenti fasi temporali:

- 20 luglio 2010 – riunione tecnica con i comuni per definire le fasi istruttorie da porre in essere per giungere all'istituzione delle ARE;
- 20 ottobre 2010 – invio di una scheda contenente materiale conoscitivo e documentario con richiesta ai comuni di integrazione con i contenuti dell'atto istitutivo, ed ulteriori elementi derivanti da monitoraggi ambientali effettuali, investimenti, attività, ecc.
- 4 marzo 2011 – riunione tecnica con i Comuni per fare il punto sul materiale conoscitivo inviato, sui contenuti dell'atto istitutivo e sulla volontà di procedere, tenuto conto che non tutti hanno integrato le schede conoscitive anche se interessati a procedere;
- 5 maggio - invio di una lettera ai sindaci dei comuni interessati, sollecitando il completamento della documentazione necessaria per l'atto istitutivo, nonché di esprimersi formalmente sulla volontà di procedere in tempi stretti.
- I comuni interpellati sono stati: Bagnolo in Piano, Correggio, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Montecchio Emilia, Novellara, Poviglio, Reggio Emilia, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo, Rubiera, Sant'Ilario d'Enza ed hanno inviato entro i termini stabiliti la documentazione richiesta solo le Amministrazioni di Gualtieri, Correggio, Guastalla, Rolo, Montecchio e Reggio Emilia;
- 13 maggio 2011 – Conferenza Consultiva con le Associazioni dei portatori di interesse, ai sensi dell'art. 53 della L.R. n. 6/2005;
- 10 giugno 2011 - Conferenza Consultiva con i sindaci o rappresentanti delegati, per ottenere il formale parere favorevole all'istituzione delle ARE, ai sensi dell'art. 53 della legge regionale 06/05.

si è proceduto quindi all'istruttoria per le Aree di Riequilibrio Ecologico sotto indicate in quanto solo i comuni relativi hanno trasmesso il materiale conoscitivo necessario alla loro istituzione:

- i Caldaren, in comune di Gualtieri;
- Oasi di Budrio, in comune di Correggio;
- Crostolina e Parco Naturalistico di Guastalla, in comune di Guastalla;
- via Dugaro, in comune di Rolo;
- Sorgenti dell'Enza, in comune di Montecchio;
- Rodano-Gattalupa, Boschi del Rio Coviola e Villa Anna, Fontanili media pianura reggiana, Fontanile dell'Ariolo, Oasi naturalistica di Marmirolo, in comune di Reggio Emilia;

a seguito della predetta fase istruttoria il Comune di Guastalla ha comunicato, con lettera del 10/06/2011 prot. 34330, di non voler procedere con la fase istitutiva e si è pertanto determinato di non istituire l'ARE "Crostolina e Parco Naturalistico di Guastalla".

Dato atto che:

il contenuto degli atti istitutivi ricalca quanto ad oggetto, finalità, misure di valorizzazione, il contenuto delle relative schede del Programma Triennale regionale, in quanto esso ha valore direttivo;

la commissione consiliare n. 2 "Pianificazione" ha esaminato l'argomento oggetto del presente provvedimento nella seduta del 20 giugno u.s.;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dalla Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali;

Ritenuto di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000, in quanto la richiesta per ottenere dei finanziamenti all'Ente Regionale, per la istituzione delle predette Aree, va inoltrata entro il 30 giugno 2011;

DELIBERA

di approvare gli atti istitutivi corredati di cartografia allegati al presente atto e dunque:

- di istituire il "Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana – Terre di Matilde" che coinvolge il territorio dei comuni di Albinea, Baiso, Canossa, Carpineti, Casina, S. Polo d'Enza, Scandiano, Vetto, Vezzano sul Crostolo e Viano, come risulta dagli atti allegati alla presente deliberazione:
 - ✓ elaborato 1: atto d'istituzione con allegati
 - allegato A: cartografia in scala 1:25.000
 - allegato B: relazione

- di istituire le seguenti Aree di Riequilibrio Ecologico:
 - ✓ i Caldaren, in comune di Gualtieri;
 - ✓ Oasi di Budrio, in comune di Correggio;
 - ✓ via Dugaro, in comune di Rolo;
 - ✓ Sorgenti dell'Enza, in comune di Montecchio;
 - ✓ Rodano-Gattalupa, Boschi del Rio Coviola e Villa Anna, Fontanili media pianura reggiana, Fontanile dell'Ariolo, Oasi naturalistica di Marmirolo, in comune di Reggio Emilia;

come risulta dagli atti allegati alla presente deliberazione:

- elaborato 2: atto d'istituzione ARE "i Caldaren" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 3: atto d'istituzione ARE "Oasi di Budrio" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 4: atto d'istituzione ARE "via Dugaro" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 5: atto d'istituzione ARE "Sorgenti dell'Enza" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 6: atto d'istituzione ARE "Rodano-Gattalupa" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 7: atto d'istituzione ARE "Boschi del Rio Coviola e Villa Anna" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:20.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 8: atto d'istituzione ARE "Fontanili media pianura reggiana" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:20.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 9: atto d'istituzione ARE "Fontanile dell'Ariolo" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 10: atto d'istituzione ARE "Oasi naturalistica di Marmirolo" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione

Infine,

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

ATTESA l'urgenza che riveste l'esecutività del presente atto;

VISTO l'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

A SEGUITO di votazione esperita con il sistema del voto elettronico il cui esito, accertato dagli scrutatori è proclamato dal Presidente del Consiglio nel modo seguente:

| | | |
|-------------------------|-------|---|
| Presenti alla seduta | n. 28 | (Assente: Castellari, Croci e Masini) |
| Presenti alla votazione | n. 26 | (Ferrigno e Romiti) |
| Votanti | n. 26 | |
| Voti favorevoli | n. 16 | (Allegretti, Baccarani, Beltrami, Bertacchini, Branchetti, Carletti, Presidente del Consiglio Chierici, Gianferrari, Iori, Ligabue, Magnani, Montanari, Orlandini, Stecco, Zini Andrea e Zini Angela) |
| Astenuti | n. 10 | (Albertini, Camurani, Carlotti, Erbanni, Lombardini, Manfredotti, Pagliani, Poli, Roggero e Tombari) |

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

ALLEGATI:

- elaborato 2: atto d'istituzione ARE "i Caldaren" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
 - elaborato 3: atto d'istituzione ARE "Oasi di Budrio" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
 - elaborato 4: atto d'istituzione ARE "via Dugaro" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
 - elaborato 5: atto d'istituzione ARE "Sorgenti dell'Enza" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
 - elaborato 6: atto d'istituzione ARE "Rodano-Gattalupa" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
 - elaborato 7: atto d'istituzione ARE "Boschi del Rio Coviola e Villa Anna" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:20.000
 - ✓ allegato B: relazione
 - elaborato 8: atto d'istituzione ARE "Fontanili media pianura reggiana" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:20.000
 - ✓ allegato B: relazione
 - elaborato 9: atto d'istituzione ARE "Fontanile dell'Ariolo" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
 - elaborato 10: atto d'istituzione ARE "Oasi naturalistica di Marmirolo" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- Parere di regolarità tecnica.

IL PRESIDENTE
GIANLUCA CHIERICI

IL SEGRETARIO GENERALE
CRISTINA PRATIZZOLI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'artt. 124 e 125 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi, con contestuale trasmissione del relativo elenco ai capigruppo consiliari, dal 28/06/2011

Reggio Emilia, 28/06/2011

IL SEGRETARIO GENERALE
CRISTINA PRATIZZOLI

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000 il 23/06/2011

Reggio Emilia, 28/06/2011

IL SEGRETARIO GENERALE
CRISTINA PRATIZZOLI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n.267/2000, il

Reggio Emilia,

CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi
Dal 28/07/2011 al

Reggio Emilia,

**PROGRAMMA PER IL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE
E DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000**

(Deliberazione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna del 22 luglio 2009, n. 243)
(Deliberazione del Consiglio Provinciale del 23 giugno 2011, n. 111)

**AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO
OASI DI MARMIROLO**

ATTO ISTITUTIVO



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNE DI REGGIO EMILIA



**ATTO ISTITUTIVO DELL' AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO
"OASI MARMIROLO" IN COMUNE DI REGGIO EMILIA
- PROVINCIA DI REGGIO EMILIA -**

1. Istituzione

Ai sensi della LR 6/05 – art. 53 - è istituita l'Area di Riequilibrio Ecologico (di seguito denominata A.R.E.) "OASI MARMIROLO" nella provincia di Reggio Emilia, ricompresa nel Comune di Reggio Emilia, perimetrata come indicato nell'allegata planimetria C.T.R. in scala 1:5000, che costituisce parte integrante del presente atto (Allegato A) assieme alla Relazione a contenuto conoscitivo e di indirizzo (Allegato B).

1. 1. CARATTERISTICHE GENERALI dell'A.R.E.

Superficie: 11,17 ha

Località: Masone

Sez. C.T.R.: 201092

Individuazione catastale e regime di proprietà

| Fogli | Mappali | PUBBLICI | PRIVATI |
|-------|---------|-------------------------|---------|
| 246 | 242 | | X |
| 246 | 239 | Comune di Reggio Emilia | |
| 224 | 132 | Comune di Reggio Emilia | |
| 224 | 110 | Comune di Reggio Emilia | |
| 224 | 129 | Comune di Reggio Emilia | |
| 224 | 190 | Comune di Reggio Emilia | |
| 246 | 238 | | X |
| 224 | 189 | | X |
| 224 | 109 | Comune di Reggio Emilia | |
| 224 | 106 | Comune di Reggio Emilia | |
| 246 | 240 | | X |
| 224 | 188 | Comune di Reggio Emilia | |
| 224 | 131 | Comune di Reggio Emilia | |
| 224 | 107 | | X |

2. Finalità ed obiettivi gestionali specifici

L'A.R.E. concorre al perseguimento delle finalità generali per la formazione e la gestione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000, individuate dalla L.R. 6/2005 e di seguito elencate:

- a) conservare, tutelare, ripristinare e sviluppare il funzionamento degli ecosistemi, degli habitat e dei paesaggi naturali e seminaturali per la tutela della diversità biologica genetica, specifica ed ecosistemica in considerazione dei suoi valori ecologici, scientifici, educativi, culturali, ricreativi, estetici, economico e sociali;
- b) promuovere la conoscenza e la fruizione conservativa dei beni naturali, ambientali e paesaggistici per arricchire le opportunità di crescita civile e culturale della collettività;
- c) conservare e valorizzare i luoghi, le identità storico-culturali delle popolazioni locali ed i prodotti tipici delle Aree protette, favorendo la partecipazione attiva delle popolazioni interessate alla pianificazione, alla programmazione ed alla gestione del loro territorio;
- d) integrare il sistema delle Aree naturali protette e dei siti della Rete natura 2000 nelle strategie unitarie di pianificazione della qualità ambientale, territoriale e paesaggistica che promuovono lo sviluppo sostenibile dell'Emilia-Romagna;
- e) contribuire alla formazione ed alla gestione coordinata del sistema nazionale delle Aree naturali protette, della rete ecologica regionale e di quella nazionale, nonché alla promozione di azioni e

progetti sostenibili di scala regionale, interregionale, nazionale per le Aree protette appartenenti ai sistemi territoriali dell'Appennino e del bacino fluviale del fiume Po.

L'A.R.E. persegue le seguenti finalità istitutive:

- Conservazione delle specie animali vegetali autoctone e degli habitat naturali e seminaturali con particolare riferimento a quelli rari o minacciati;
- Mantenimento della biodiversità;
- Valorizzazione dell'area per promuovere l'educazione ambientale e la fruizione;
- Preservazione delle caratteristiche paesaggistiche presenti.

Più in particolare l'istituzione dell' A.R.E. intende perseguire i seguenti obiettivi gestionali specifici:

- Incentivazione di misure agro ambientali, silvo-ambientali eco-sostenibili nelle pratiche colturali ordinarie e in altre attività antropiche nelle aree limitrofe all'ARE;
- Realizzazione di indagini, inventari, mappe, valutazioni delle condizioni naturalistiche, delle pressioni e delle condizioni ecosistemiche (struttura, funzioni, servizi);
- Rinaturazione multifunzionale, conservazione e manutenzione degli ecosistemi e degli elementi di naturalità;
- Contenimento delle specie vegetali e faunistiche particolarmente invasive ed eradicazione delle specie alloctone;
- Fruizione, divulgazione ed educazione ambientale;
- Promozione della fruizione dell'area in forme e in modi tali da non arrecare danno all'ambiente naturale ed ai suoi beni;
- Raccordo delle politiche di gestione con il SIC IT4030021 "Rio Rodano e Fontanili di Fogliano e Ariolo".

3. Pianificazione e gestione dell' A.R.E.

La pianificazione e la gestione dell' A.R.E. sono attribuite al Comune di Reggio Emilia.

Alla pianificazione dei territori compresi nelle A.R.E. si provvede attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale e paesistica, provinciale e comunale, tenendo conto degli indirizzi, dei criteri e degli obiettivi fissati dal Programma regionale di cui alla LR 6/2005 e di quelli dettati attraverso il presente atto istitutivo.

Il Comune ed la Provincia nell'ambito dei rispettivi strumenti di pianificazione e di gestione assicurano in particolare:

- a) la prevenzione, la conservazione, ricostruzione e rinaturalizzazione degli assetti idrogeologici, paesaggistici, faunistici, degli habitat e delle associazioni vegetali e forestali presenti o potenziali;
- b) il controllo delle specie faunistiche e floristiche, la protezione di quelle autoctone minacciate di estinzione, la eliminazione di quelle alloctone, la eventuale predisposizione di habitat per l'irradiazione e la conservazione ex situ delle specie rare;
- c) il controllo della sostenibilità ambientale relativa alle attività antropiche ammissibili, con particolare riferimento a quanto previsto al successivo art. 4;
- d) il monitoraggio della qualità ambientale, dello stato di conservazione di habitat e specie presenti, dello stato dei ripristini e rinaturalizzazioni effettuati, della conservazione delle risorse paesaggistiche ed ambientali presenti;

La perimetrazione approvata con il presente atto è conforme a quella rappresentata nella cartografia degli strumenti urbanistici comunali.

Al fine del perseguimento di una gestione integrata dell'area, possono essere coinvolti altri enti territoriali quali ARPA ed altri enti ed associazioni che operano a vario titolo nel territorio.

Per finalità di carattere gestionale il Comune potrà altresì attivare forme di consultazione periodica con Organizzazioni Professionali Agricole, Associazioni Ambientaliste e Ittiche.

Per finalità consultive il Comune può avvalersi, previa intesa, del Comitato Tecnico Scientifico di altre aree protette contermini o appartenenti al territorio della medesima provincia.

La Provincia, nell'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 14 della L.R.6/2005, comunica alla Regione le informazioni sullo stato di gestione delle A.R.E., sulle azioni di prevenzione,

conservazione, rinaturalizzazione, controllo e monitoraggio in atto ed in programma e sui relativi fabbisogni finanziari.

Il Comune è tenuto ad inviare alla Provincia, entro il 31 gennaio di ogni anno, un rapporto sull'attività di gestione dell' A.R.E. finalizzato all'effettuazione da parte della Provincia stessa della comunicazione alla Regione più sopra indicata, nonché alla partecipazione del Comune alla predisposizione del Rapporto provinciale di cui all'art. 14 della L.R. 6/2005.

4. Norme di attuazione e di tutela

L'ARE è disciplinata dal PTCP all'Articolo 88. Essa è inoltre sottoposta alle seguenti disposizioni:

- Art 5 in quanto elemento funzionale della Rete ecologica provinciale;
- Art. 6 in quanto Area di valore naturale ed ambientale del Territorio rurale;
- Art. 44 in quanto Zona di tutela naturalistica ai sensi del PTPR

L'ARE è disciplinata dal PSC all'art. 2.36, ed è sottoposta inoltre alle seguenti disposizioni:

- Nella Rete ecologica comunale (tavola P9) l'ARE è indicata come "nodo primario" della rete.
- Nel sistema delle tutele paesaggistico-ambientali del PSC, illustrato in tavola P7.1, viene cartografato il perimetro dell'ARE, e disciplinata all'art. 2.36.
- La vegetazione boschiva presente è sottoposta alle disposizioni del 'Sistema forestale boschivo', art. 2.3;
- Le tutele paesistiche derivanti dal PTCP sono disciplinate all'art. 2.8 (zone di tutela naturalistica).

Le varianti agli strumenti urbanistici comunali devono essere conformi alle finalità di cui al presente atto istitutivo e non comportano modifiche dello stesso.

Gli usi consentiti e vietati sono specificati nelle norme degli strumenti urbanistici comunali e nel Regolamento di gestione di cui al successivo articolo 5. Nell'ARE è comunque vietato ogni intervento, attività od utilizzo i cui effetti risultino in contrasto con le finalità e gli obiettivi di tutela e miglioramento ambientale proprie dell'area stessa di cui ai precedenti punti 2 e 3.

5. Regolamento dell' A.R.E.

Il regolamento dell' A.R.E. è lo strumento di carattere gestionale e regolamentare per attuare le finalità e gli obiettivi gestionali contenuti nel presente atto.

Il Regolamento deve disciplinare le attività consentite e quelle vietate; per quanto riguarda le prime dovrà individuare le modalità attuative in conformità alle finalità e agli obiettivi gestionali specifici di cui all'art. 2 nonché alle norme di attuazione e di tutela di cui all'art. 4.

6. Sorveglianza territoriale e sanzioni

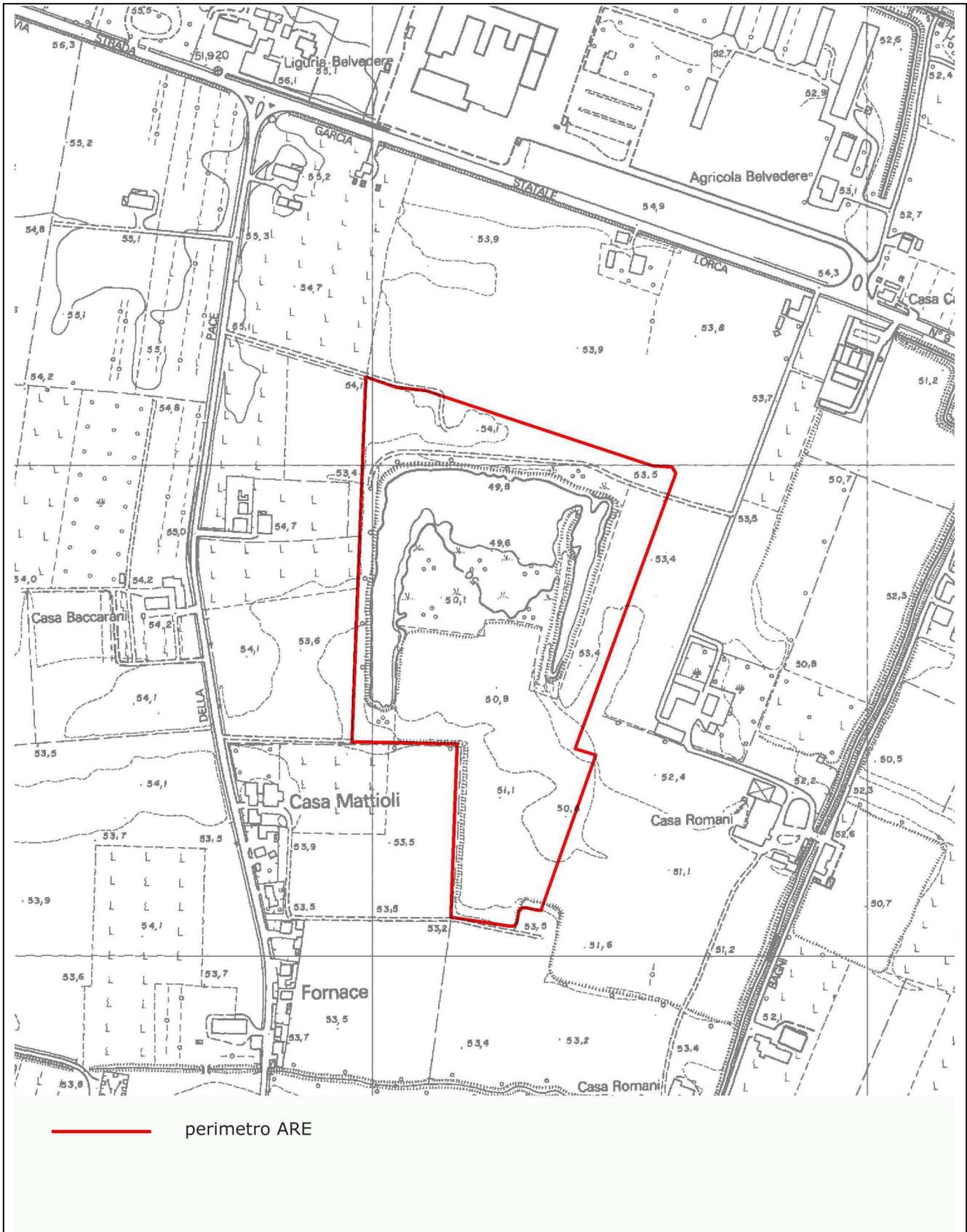
L'attività di sorveglianza territoriale e le sanzioni sono disciplinate dagli articoli 55 e 60 della L.R. 6/2005 e s.m.i. e dal Regolamento di cui all'art. 5.

7. Misure di incentivazione, di sostegno e di promozione

Il Comune, in collaborazione con la Provincia e il sostegno della Regione Emilia Romagna, individua le risorse necessarie ad attivare idonee misure di incentivazione, sostegno e promozione delle attività compatibili, per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi gestionali e pianificatori di cui agli artt. 2 e 3, concorrendo, in qualità di ente gestore dell' A.R.E., alla predisposizione del Rapporto provinciale di cui alla L.R 6/2005 art. 14 c.1.

A tal fine lo stesso Comune, in collaborazione con la Provincia, elabora un documento di "Proposta di misure di incentivazione, sostegno e promozione delle attività compatibili dell' A.R.E.", redatto con riferimento alle specifiche esigenze di gestione in corso, e lo trasmette alla Provincia. Tale documento avrà valenza triennale e dovrà comunque essere elaborato in concomitanza con la predisposizione del Rapporto provinciale sopra citato.

Allegato A. perimetro dell'A.R.E. su cartografia CTR in scala 1:5.000



**PROGRAMMA PER IL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE
E DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000**

(Deliberazione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna del 22 luglio 2009, n. 243)
(Deliberazione del Consiglio Provinciale del 23 giugno 2011, n. 111)

**AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO
OASI NATURALISTICA MARMIROLO**

**ALLEGATO B
ALL'ATTO ISTITUTIVO**



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNE DI REGGIO EMILIA



**COMUNE DI
REGGIO EMILIA**

INDICE

| | |
|--|-----------|
| 1. CARATTERISTICHE GENERALI | 4 |
| 2. CARATTERISTICHE AMBIENTALI..... | 4 |
| La Flora | 4 |
| Check-list della flora..... | 5 |
| Check-list della fauna..... | 7 |
| 3. CARATTERISTICHE TERRITORIALI..... | 9 |
| Rapporto con altre Aree Protette - siti Rete Natura 2000 - Rete Ecologica..... | 9 |
| 4. VULNERABILITÀ..... | 10 |
| 5. GESTIONE DELL'AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO..... | 11 |
| Finalità | 22 |
| Obiettivi gestionali specifici | 22 |
| Sintesi delle azioni realizzate a favore della conservazione del sito | 22 |
| Misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio | 23 |
| 6. BIBLIOGRAFIA..... | 24 |

1. CARATTERISTICHE GENERALI

Superficie: 11,17 ha

Provincia: Reggio Emilia

Comune: Reggio nell'Emilia

Località: Masone

Sez. C.T.R.: 201092

L'ARE "Oasi Naturalistica di Marmiolo" situata in un'area di una ex fornace di argilla, è attualmente l'unica area di proprietà pubblica già oggetto di interventi specifici di sistemazione naturalistica volti alla ricostruzione di una Habitat naturale "umido" nella pianura. Attualmente l'Oasi è un'area ad accesso controllato affidato in gestione al WWF e alla LIPU che effettuano attività di didattica e di ricerca. Il sito presenta due tipologie ambientali: un ambiente acquatico e un'ampia fascia boscata. L'invaso presenta acque torbide e povere di piante acquatiche, sintomi di una fauna ittica eccessivamente abbondante, ciò a scapito di tutte le altre componenti delle biocenosi da quelle vegetali e quelle animali e di conseguenza le presenze di uccelli acquatici al di sotto di quanto ipotizzabile. L'unica presenza di un certo interesse è legata ad alcuni individui di Piro piro boschereccio *Tringa glareola*. Nel bosco oltre a numerose specie di ecotono è da segnalare il Pettiroso *Erithacus rubecula*, specie piuttosto rara per la pianura.

2. CARATTERISTICHE AMBIENTALI

La Flora

L'area si caratterizza per la varietà degli ambienti in essa presenti: ampi specchi d'acqua bordati da vegetazione arborea (per lo più alberi isolati, non sempre in fascia continua) ed arbustiva, cenosi prative lungo i percorsi che circondano gli habitat acquatici e, a schermare gli stessi percorsi, bordure arbustive, in gran parte non di origine naturale in quanto piantumate. Da rilevare alcuni grandi esemplari di *Quercus robur* che crescono all'ingresso dell'area, lungo il confine meridionale della stessa. Altri esemplari ad alto fusto di *Salix alba* e *Populus nigra* sono presenti sui bordi delle ampie vasche d'acqua centrali al sito. Altre specie arboree spontanee sono *Acer campestre*, *Prunus avium*, ed *Ulmus minor* mentre *Fraxinus oxycarpa* sembra piantato e quindi introdotto. Tra gli arbusti spontanei sono presenti *Cornus sanguinea*, *Crataegus monogyna*, *Euonymus europaeus* e *Prunus spinosa*, mentre sono piantati *Corylus avellana*, *Ligustrum vulgare*, *Rosa canina* e *Viburnum opulus*. Comuni e largamente diffuse sono anche gran parte delle specie erbacee. Da segnalare alcuni taxa legati a situazioni più fresche ed umide: *Glechoma hederacea*, *Mentha logifolia*, *Ajuga reptans*, *Brachypodium sylvaticum*, *Phragmites australis* (attorno agli specchi d'acqua, *Ranunculus repens* e *Symphytum officinale*).

(fonte : Quadro conoscitivo del PSC adottato: QCA2.1-Reti ecologiche - Indagine sul sistema naturale ambientale del territorio comunale)

Check-list della flora

(dalla Banca Dati della Flora Reggiana, aggiornamento dicembre 2009)

| Famiglia | Genere | Specie | Autore specie | Subspecie | Direttiva Habitat | L.R. 2/77 |
|-------------------------|-------------------|---------------------|--------------------|-----------------|-------------------|-----------|
| <i>Aceraceae</i> | <i>Acer</i> | <i>campestre</i> | L. | | | |
| <i>Apiaceae</i> | <i>Torilis</i> | <i>arvensis</i> | (Huds.) Link | | | |
| <i>Araliaceae</i> | <i>Hedera</i> | <i>helix</i> | L. | | | |
| <i>Asteraceae</i> | <i>Artemisia</i> | <i>verlotorum</i> | Lamotte | | | |
| <i>Asteraceae</i> | <i>Bellis</i> | <i>perennis</i> | L. | | | |
| <i>Asteraceae</i> | <i>Cirsium</i> | <i>arvense</i> | (L.) Scop. | | | |
| <i>Asteraceae</i> | <i>Cirsium</i> | <i>vulgare</i> | (Savi) ten. | | | |
| <i>Asteraceae</i> | <i>Erigeron</i> | <i>annuus</i> | (L.) Pers. | | | |
| <i>Asteraceae</i> | <i>Eupatorium</i> | <i>cannabinum</i> | L. | | | |
| <i>Asteraceae</i> | <i>Lapsana</i> | <i>communis</i> | L. | <i>communis</i> | | |
| <i>Asteraceae</i> | <i>Taraxacum</i> | <i>officinale</i> | Weber ex F.H. Wigg | | | |
| <i>Boraginaceae</i> | <i>Symphytum</i> | <i>officinale</i> | L. | | | |
| <i>Boraginaceae</i> | <i>Symphytum</i> | <i>orientale</i> | L. | | | |
| <i>Brassicaceae</i> | <i>Calepina</i> | <i>irregularis</i> | (Asso) Thell. | | | |
| <i>Brassicaceae</i> | <i>Erophila</i> | <i>verna</i> | (L.) DC. | | | |
| <i>Brassicaceae</i> | <i>Lepidium</i> | <i>draba</i> | L. | <i>draba</i> | | |
| <i>Caprifoliaceae</i> | <i>Viburnum</i> | <i>opulus</i> | L. | | | |
| <i>Caryophyllaceae</i> | <i>Cerastium</i> | <i>holosteoides</i> | Fr. | | | |
| <i>Celastraceae</i> | <i>Euonymus</i> | <i>europaeus</i> | L. | | | |
| <i>Chenopodiaceae</i> | <i>Atriplex</i> | <i>patula</i> | L. | | | |
| <i>Cornaceae</i> | <i>Cornus</i> | <i>sanguinea</i> | L. | | | |
| <i>Corylaceae</i> | <i>Corylus</i> | <i>avellana</i> | L. | | | |
| <i>Cyperaceae</i> | <i>Carex</i> | <i>hirta</i> | L. | | | |
| <i>Cyperaceae</i> | <i>Carex</i> | <i>otrubae</i> | Podp. | | | |
| <i>Cyperaceae</i> | <i>Carex</i> | <i>spicata</i> | Hudson | | | |
| <i>Dipsacaceae</i> | <i>Dipsacus</i> | <i>fullonum</i> | L. | | | |
| <i>Equisetaceae</i> | <i>Equisetum</i> | <i>arvense</i> | L. | | | |
| <i>Equisetaceae</i> | <i>Equisetum</i> | <i>telmateia</i> | Ehrh. | | | |
| <i>Euphorbiaceae</i> | <i>Chamaesyce</i> | <i>prostrata</i> | (Aiton) Small | | | |
| <i>Fabaceae</i> | <i>Melilotus</i> | <i>albus</i> | Medik. | | | |
| <i>Fabaceae</i> | <i>Vicia</i> | <i>sativa</i> | L. | | | |
| <i>Fagaceae</i> | <i>Quercus</i> | <i>robur</i> | L. | | | |
| <i>Geraniaceae</i> | <i>Geranium</i> | <i>dissectum</i> | L. | | | |
| <i>Hydrocharitaceae</i> | <i>Najas</i> | <i>marina</i> | L. | <i>marina</i> | | |
| <i>Lamiaceae</i> | <i>Ajuga</i> | <i>reptans</i> | L. | | | |
| <i>Lamiaceae</i> | <i>Ballota</i> | <i>nigra</i> | L. | | | |
| <i>Lamiaceae</i> | <i>Glechoma</i> | <i>hederacea</i> | L. | | | |
| <i>Lamiaceae</i> | <i>Lamium</i> | <i>maculatum</i> | L. | | | |
| <i>Lamiaceae</i> | <i>Lamium</i> | <i>purpureum</i> | L. | | | |
| <i>Lamiaceae</i> | <i>Mentha</i> | <i>longifolia</i> | (L.) Huds. | | | |
| <i>Oleaceae</i> | <i>Fraxinus</i> | <i>angustifolia</i> | Vahl | <i>oxycarpa</i> | | |

| | | | | | |
|-------------------------|---------------------|--------------------|----------------------|------------------|--|
| <i>Oleaceae</i> | <i>Ligustrum</i> | <i>vulgare</i> | L. | | |
| <i>Phytolaccaceae</i> | <i>Phytolacca</i> | <i>americana</i> | L. | | |
| <i>Poaceae</i> | <i>Alopecurus</i> | <i>myosuroides</i> | Hudson | | |
| <i>Poaceae</i> | <i>Alopecurus</i> | <i>pratensis</i> | L. | <i>pratensis</i> | |
| <i>Poaceae</i> | <i>Brachypodium</i> | <i>sylvaticum</i> | (Huds.)Beauv. | | |
| <i>Poaceae</i> | <i>Bromus</i> | <i>hordeaceus</i> | L. | | |
| <i>Poaceae</i> | <i>Bromus</i> | <i>sterilis</i> | L. | | |
| <i>Poaceae</i> | <i>Dactylis</i> | <i>glomerata</i> | L. | | |
| <i>Poaceae</i> | <i>Elymus</i> | <i>repens</i> | (L.)Gould | <i>repens</i> | |
| <i>Poaceae</i> | <i>Hordeum</i> | <i>murinum</i> | L. | | |
| <i>Poaceae</i> | <i>Phragmites</i> | <i>australis</i> | (Cav.)Trin ex Steud. | | |
| <i>Poaceae</i> | <i>Poa</i> | <i>trivialis</i> | L. | | |
| <i>Polygonaceae</i> | <i>Rumex</i> | <i>crispus</i> | L. | | |
| <i>Ranunculaceae</i> | <i>Ranunculus</i> | <i>bulbosus</i> | L. | | |
| <i>Ranunculaceae</i> | <i>Ranunculus</i> | <i>repens</i> | L. | | |
| <i>Rosaceae</i> | <i>Crataegus</i> | <i>monogyna</i> | Jacq. | | |
| <i>Rosaceae</i> | <i>Geum</i> | <i>urbanum</i> | L. | | |
| <i>Rosaceae</i> | <i>Potentilla</i> | <i>reptans</i> | L. | | |
| <i>Rosaceae</i> | <i>Prunus</i> | <i>avium</i> | L. | <i>avium</i> | |
| <i>Rosaceae</i> | <i>Prunus</i> | <i>spinosa</i> | L. | <i>spinosa</i> | |
| <i>Rosaceae</i> | <i>Rosa</i> | <i>canina</i> | L. | | |
| <i>Rosaceae</i> | <i>Rubus</i> | <i>caesius</i> | L. | | |
| <i>Rubiaceae</i> | <i>Galium</i> | <i>aparine</i> | L. | | |
| <i>Rubiaceae</i> | <i>Galium</i> | <i>mollugo</i> | L. | | |
| <i>Salicaceae</i> | <i>Populus</i> | <i>nigra</i> | L. | | |
| <i>Salicaceae</i> | <i>Salix</i> | <i>alba</i> | L. | | |
| <i>Scrophulariaceae</i> | <i>Verbascum</i> | <i>blattaria</i> | L. | | |
| <i>Scrophulariaceae</i> | <i>Veronica</i> | <i>arvensis</i> | L. | | |
| <i>Scrophulariaceae</i> | <i>Veronica</i> | <i>persica</i> | Poiret | | |
| <i>Simaroubaceae</i> | <i>Ailanthus</i> | <i>altissima</i> | (Mill.) Swingle | | |
| <i>Ulmaceae</i> | <i>Ulmus</i> | <i>minor</i> | Mill. | | |
| <i>Urticaceae</i> | <i>Urtica</i> | <i>dioica</i> | L. | <i>dioica</i> | |
| <i>Violaceae</i> | <i>Viola</i> | <i>alba</i> | Besser | | |

La Fauna

Il sito presenta due tipologie ambientali: un ambiente acquatico e un'ampia fascia boscata.

L'invaso mostra acque torbide e povere di piante acquatiche, sintomi di una ittiofauna eccessivamente abbondante. Ciò a discapito di tutte le altre componenti delle biocenosi, da quelle vegetali a quelle animali. Di conseguenza le presenze di uccelli acquatici sono risultate al di sotto di quanto ipotizzabile. L'unica presenza di un certo interesse quella di alcuni individui di Piro piro boschereccio *Tringa glareola*.

(fonte : Quadro conoscitivo del PSC adottato: QCA2.1-Reti ecologiche - Indagine sul sistema naturale ambientale del territorio comunale)

Check-list della fauna

Uccelli

| Specie | Nome comune | Allegato I della Direttiva 79/409 | Migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409 |
|----------------------------------|------------------------|-----------------------------------|--|
| <i>Tachybaptus ruficollis</i> | Tuffetto | | |
| <i>Ardea cinerea</i> | Airone cenerino | | |
| <i>Nycticorax nycticorax</i> | Nitticora | | |
| <i>Ixobrychus minutus</i> | Tarabusino | | |
| <i>Anas crecca</i> | Alzavola | | |
| <i>Anas platyrhynchos</i> | Germano reale | | |
| <i>Anas querquedula</i> | Marzaiola | | |
| <i>Buteo buteo</i> | Poiana | | |
| <i>Pandion haliaetus</i> | Falco pescatore | | |
| <i>Accipiter nisus</i> | Sparviero | | |
| <i>Gallinula chloropus</i> | Gallinella d'acqua | | |
| <i>Fulica atra</i> | Folaga | | |
| <i>Tringa glareola</i> | Piro piro boschereccio | | |
| <i>Alcedo atthis</i> | Martin pescatore | | |
| <i>Erithacus rubecula</i> | Pettiroso | | |
| <i>Turdus merula</i> | Merlo | | |
| <i>Luscinia megarhynchos</i> | Usignolo | | |
| <i>Cettia cetti</i> | Usignolo di fiume | | |
| <i>Parus major</i> | Cinciallegra | | |
| <i>Cyanistes caeruleus</i> | Cinciarella | | |
| <i>Acrocephalus arundinaceus</i> | Cannareccione | | |
| <i>Acrocephalus scirpaceus</i> | Cannaiola | | |
| <i>Remiz pendulinus</i> | Pendolino | | |
| <i>Garrulus glandarius</i> | Ghiandaia | | |
| <i>Pica pica</i> | Gazza | | |
| <i>Emberiza schoeniclus</i> | Migliarino di palude | | |

Pesci

| Specie | Nome comune | Direttiva Habitat |
|----------------------------|-------------|-------------------|
| <i>Cyprinus carpio</i> | Carpa | |
| <i>Carassius carassius</i> | Carassio | |
| <i>Ictalurus melas</i> | Pesce gatto | |
| <i>Cobitis taenia</i> | Cobite | |

Anfibi e Rettili

| Specie | Nome comune | Direttiva Habitat |
|--------|-------------|-------------------|
|--------|-------------|-------------------|

| Specie | Nome comune | Direttiva Habitat |
|------------------------------|---------------------------|-------------------|
| <i>Triturus carnifex</i> | Tritone crestato italiano | X |
| <i>Bufo viridis</i> | Rospo smeraldino | |
| <i>Hyla intermedia</i> | Raganella | |
| <i>Rana synkl. esculenta</i> | Rana verde | |
| <i>Natrix natrix</i> | Biscia dal collare | |

3. CARATTERISTICHE TERRITORIALI

Rapporto con altre Aree Protette - siti Rete Natura 2000 - Rete Ecologica

L'Area di Riequilibrio Ecologico "Oasi Naturalistica Marmiolo":

- × nella Rete Ecologica Polivalente Provinciale l'ARE è collocata all'interno dell' "Oasi faunistica "Marmiolo" e di un'"Area tampone per le principali aree insediate", ed è attraversata da un "Corridoio secondario in ambito planiziale" - (tav. P2);
- × nelle Zone, sistemi ed elementi di tutela paesistica l'ARE è interessata per quasi la totalità della sua estensione da "Zona di tutela naturalistica" (art.44) - (Tav. P5a).
- × Nello sviluppo della Rete ecologica comunale (tavola P9) l'ARE è indicata come nodo primario della rete
- × Nel sistema dei vincoli paesaggistico ambientali del PSC nella tavola P7.1 viene cartografato il perimetro dell'ARE. L'ARE contiene il perimetro dell'oasi naturalistica. La vegetazione esistente viene tutelata come 'Sistema forestale boschivo'

4. VULNERABILITÀ

Principali fattori di minaccia:

- CORRELAZIONI AGRICOLE

La relazione tra il territorio agricolo circostante e l'area oggetto dell'accordo, è spesso complementare grazie alla presenza di coltivi in cui la fauna riesce a procacciare nutrimento e allo stesso tempo, diversificando gli ambienti permette l'insediamento e l'osservazione di specie che altrimenti sarebbero difficilmente osservabili. Sono comunque da segnalare alcuni effetti negativi di alcune delle attività agricole: uso dei prodotti fitosanitari, erbicidi, scarico e deposito, abusivo, di liquami.

- QUALITÀ E QUANTITÀ DELLE ACQUE

La funzione prevalentemente del sito è determinata dalla presenza di acqua ricca di pesce che gli consente l'importante ruolo di nutrimento e sosta di avifauna ittiofaga stanziale e migratoria. Non da meno qualsiasi situazione che dovesse creare significative modificazioni della quantità dell'acqua potrebbero mettere rapidamente in crisi la vita acquatica. L'alimentazione idraulica del sito proviene da scoli naturali della campagna circostante e dal livello della falda sotterranea. Occorre quindi garantire alla gestione dell'Oasi che eventuali incrementi del prelievo idrico dalla falda, rispetto a quello delle normali attività agricole tradizionali, non dovesse acuire le normali crisi idriche che da alcuni anni si presentano a fine estate proprio in coincidenza con l'inizio del passo migratorio autunnale.

- × problematicità di gestione dei sistemi di prevenzione e protezione dei danni sulle colture agrarie/forestali: Nel corso degli ultimi 10 anni sono stati attivati abbattimenti selettivi della Nutria ad opera prima di coadiutori cacciatori iscritti all'ATC Collina ed in seguito con l'ausilio del corpo dei Vigili Provinciali. Il prelievo può avvenire esclusivamente in autunno e in inverno per non arrecare eccessivo disturbo alla fauna

Altre problematiche riscontrate:

× ATTIVITÀ GOLFISTICA

Recentemente in aggiunta alle normali attività agricole circostanti, in prossimità dell'oasi lati sud e sud-est è stata intrapresa una attività golfistica. Tale situazione potrebbe creare eventuali difficoltà nell'esercizio delle attività previste dalla convenzione tra Comune e WWF in piena sicurezza e tranquillità.

Sarà necessario porre attenzione ai possibili incidenti ai visitatori che potrebbero derivare da una ricaduta accidentale di palline da golf all'interno dell'area recintata dell'Oasi.

E' stato anche notato un notevole incremento dei rumori dell'attività di manutenzione del verde golfistico attuata in modo continuo soprattutto in periodi di riproduzione e riposo della fauna.

Ricordiamo poi che la funzione prevalentemente del sito è determinata dalla presenza di acqua. E' quindi opportuno che nella gestione del confinante campo da golf si predispongano e vengano attuate iniziative che prevengano possibili sversamenti nella rete scolante di residui di erbicidi a cui normalmente si ricorre per selezionare le presenze erbacee richieste dall'attività golfistica.

Analogamente occorrerebbe garantire che un eventuale incremento del prelievo idrico dalla falda, rispetto a quello delle normali attività agricole tradizionali da sempre praticate, non dovesse acuire in modo irreparabile le normali crisi idriche che da alcuni anni rischiano di prosciugare gli specchi d'acqua a fine estate proprio in coincidenza con l'inizio del passo migratorio autunnale.

5. GESTIONE DELL'AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO

| Regime di proprietà | | | | |
|---------------------|---------|-------------------------|----------|---------|
| Fogli | Mappali | | PUBBLICI | PRIVATI |
| 246 | 242 | | | X |
| 246 | 239 | Comune di Reggio Emilia | | |
| 224 | 132 | Comune di Reggio Emilia | | |
| 224 | 110 | Comune di Reggio Emilia | | |
| 224 | 129 | Comune di Reggio Emilia | | |
| 224 | 190 | Comune di Reggio Emilia | | |
| 246 | 238 | | | X |
| 224 | 189 | | | X |
| 224 | 109 | Comune di Reggio Emilia | | |
| 224 | 106 | Comune di Reggio Emilia | | |
| 246 | 240 | | | X |
| 224 | 188 | Comune di Reggio Emilia | | |
| 224 | 131 | Comune di Reggio Emilia | | |
| 224 | 107 | | | X |

Zonizzazione PSC

Tav P6

Ambito di alta produzione agricola (art 4.7-5.9)

Tav P7.1

Aree di reperimento Aree di Riequilibrio Ecologico (proposte per il riconoscimento regionale) (art. 2.36)

Oasi naturalistiche esistenti e di progetto (art. 2.36)

Sistema forestale boschivo (art. 2.3)

Zone di tutela naturalistica (art.2.8)

Zonizzazione PTCP

“Zona di tutela naturalistica” (art.44)

Regolamento

PFVP

Oasi di Marmirolo (577 ha)

ESTRATTO NORMATIVO DEL PSC

Art. 2.36. Sistema delle Aree Protette

1. Finalità primarie del sistema delle Aree Protette sono la tutela, la conservazione, il miglioramento e la valorizzazione degli ecosistemi naturali e seminaturali, in considerazione dei valori ecologici, scientifici, educativi, culturali, ricreativi, estetici ed economici che esse racchiudono. Il Sistema delle aree naturali protette costituisce la struttura portante della rete ecologica di livello provinciale di cui all'art. 3.7.

2. Il PSC individua nella Tavola P7.1 le Aree di Riequilibrio Ecologico e le oasi naturalistiche in essere e le aree di reperimento in cui sono stati avviati percorsi per l'istituzione di Aree Protette o per l'ampliamento delle esistenti.

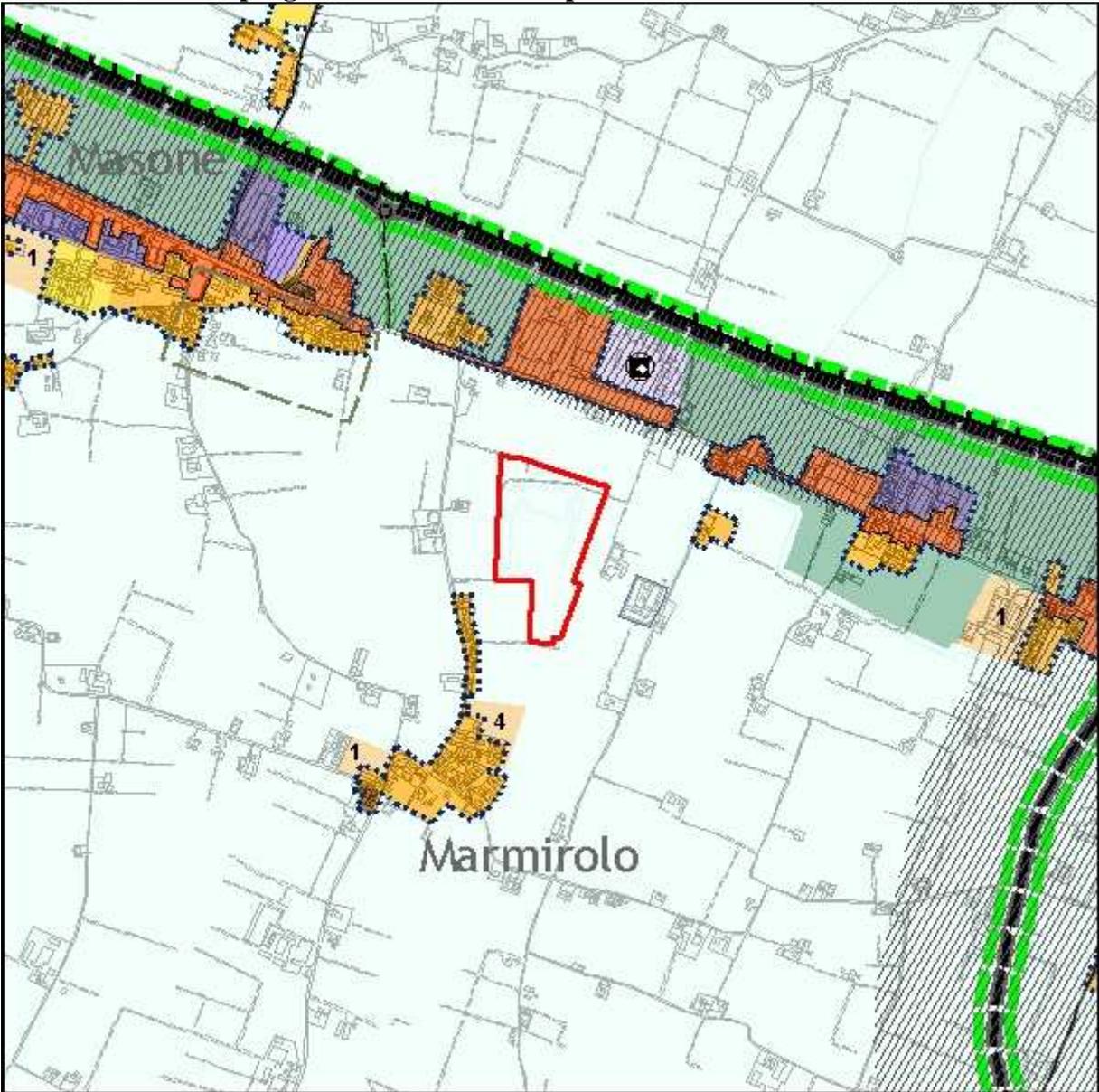
3. Per le Aree di Riequilibrio Ecologico, Il PSC assume i seguenti obiettivi da perseguire nei regolamenti di gestione nonché eventualmente nel RUE e nel POC per quanto di rispettiva competenza:

- la prevenzione, la conservazione, ricostruzione e rinaturalizzazione degli assetti idrogeologici, paesaggistici, faunistici, degli habitat e delle associazioni vegetali e forestali presenti;
- il controllo delle specie faunistiche e floristiche con la protezione di quelle autoctone minacciate di estinzione, la eliminazione di quelle alloctone, la predisposizione di habitat per l'irradiazione e la conservazione ex situ delle specie rare;
- il controllo della sostenibilità ambientale relativa alle attività agro-silvo-pastorali ed, in generale, alle attività antropiche ammissibili;
- il monitoraggio della qualità ambientale, dello stato dei ripristini e rinaturalizzazioni effettuati, della conservazione delle risorse paesaggistiche ed ambientali presenti.

4. Le aree protette sono individuate inoltre come Zone di Protezione dall'inquinamento luminoso, in osservanza della L.R. 19/2003 e della relativa Direttiva applicativa.

Per le altre norme si rimanda alle norme di attuazione del PSC.

Estratto "P6_ Ambiti programmatici e indirizzi per RUE e POC



territorio urbanizzato

città storica

ACS - città storica (art. 4.1 - art. 5.3)

città consolidata

AUC - tessuti di buona o discreta qualità insediativa (art. 4.2 - art. 5.4)

AUC - tessuti in corso di formazione sulla base di piani attuativi vigenti (art. 4.2 - art. 5.4)

AUC - tessuti eterogenei della prima periferia nord (art. 4.2 - art. 5.4)

AUC - tessuti con parziali limiti di funzionalità urbanistica (art. 4.2 - art. 5.4)

ASP - ambiti specializzati per attività produttive secondarie o terziarie totalmente o prevalentemente edificati (art. 4.3)

ASP - ambiti specializzati per attività produttive secondarie o terziarie in corso di attuazione sulla base di PUA vigenti (art. 4.3)

territorio da trasformare e urbanizzare

città da trasformare / riqualificare

AR - ambiti da riqualificare di rilevanza strategica (art. 4.4 - art. 5.5)

AR - ambito di riqualificazione complesso dell'asse storico della via Emilia (art. 4.4 - art. 5.5)

AR - ambito di riqualificazione complesso dell'area produttiva di Mancasale (art. 4.4 - art. 5.5)

AR - ambiti da riqualificare nelle frazioni (art. 4.4 - art. 5.5)

territorio potenzialmente urbanizzabile

ANS - ambiti per nuovi insediamenti urbani, residui non attuati del PRG (art. 4.5 - art. 5.6)

ANS - ambiti per nuovi insediamenti urbani (art. 4.5 - art. 5.6)

aree per integrazione del sistema dei servizi (art. 3.2 comma 4)

ASP_N - ambiti specializzati per nuovi insediamenti produttivi, residui non attuati nel PRG (art. 4.5 - art. 5.7)

ASP_N - ambiti per nuovo insediamenti produttivi (art. 4.5 - art. 5.7)

ambiti per nuovi servizi alla mobilità

territorio rurale

ARP - ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art. 4.7 - art. 5.9)

AVP - ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (art. 4.7 - art. 5.9)

AAP - ambiti agricoli periurbani (art. 4.7 - art. 5.9)

AAP - ambito parchi periurbani (art. 4.7 - art. 5.9)

ambiti per attività sportive, ricreative e culturali in territorio rurale (art. 5.9)

impianti produttivi isolati in territorio rurale (art. 5.9)

ambiti per previsioni pregresse del PRG 2001 rimandate al POC (art. 5.9)

piani di recupero e valorizzazione (art. 5.9)

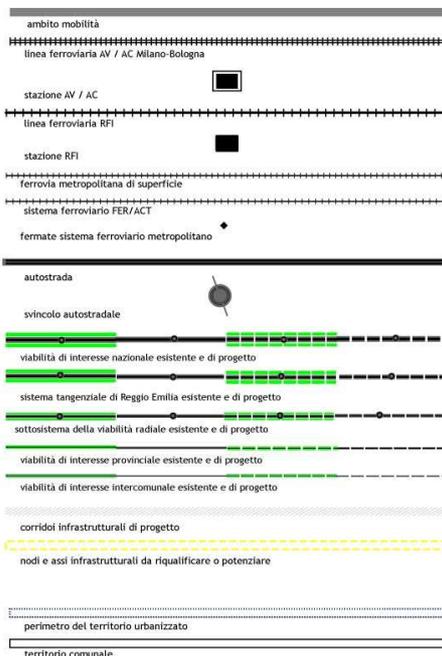
APF - poli funzionali esistenti da trasformare o in corso di realizzazione (art. 4.6)

APF - nuovi poli funzionali (art. 5.8)

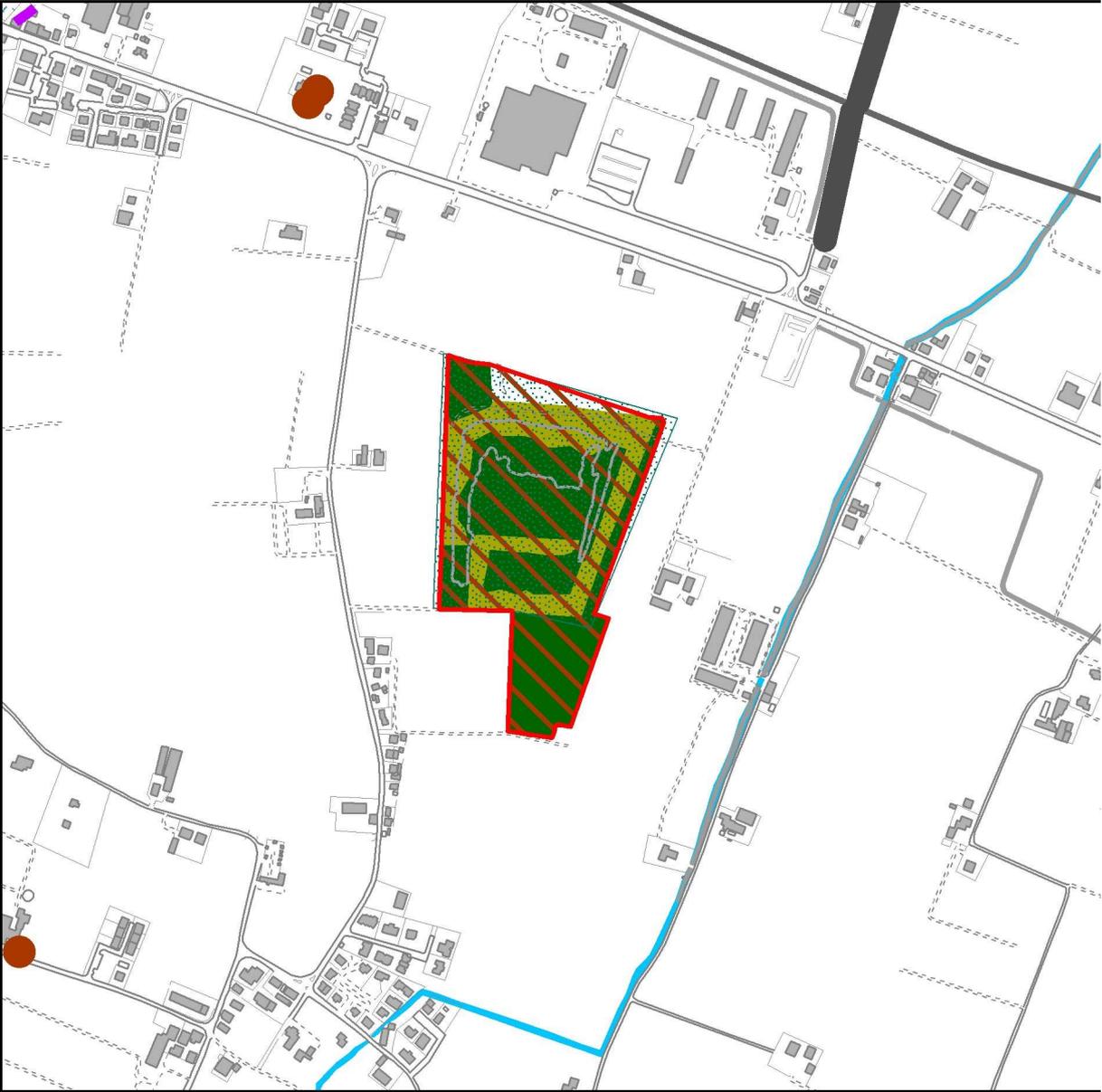
ambiti produttivi di rilievo Sovraprovinciale e Sovracomunale

numerazioni di riferimento

sistema della mobilità (CAPO VI)



Estratto "P7_1 Tutele paesaggistico ambientali"



Beni soggetti a vincolo paesaggistico (PSC art. 2.2)

- corsi d'acqua già vincolati ai sensi della L.431/85 ("Galasso")
- fasce indicative di valenza del vincolo "Galasso"
- aree dichiarate di notevole interesse pubblico dal D.M. del 1 agosto 1985 ai sensi della L.1497/39 ("Galassini")
- sistema forestale boschivo (PSC art. 2.3): boschi tutelati ope legis individuati dal PTCP
- sistema forestale boschivo: integrazioni PSC
- zone di interesse archeologico tutelate con provvedimento ministeriale
- alberature di pregio tutelate ai sensi del D.lgs 42/04

Struttura del territorio e interesse naturalistico

- zone di tutela di laghi, invasi e corsi d'acqua (PSC art.2.4): tutela assoluta e ordinaria
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (PSC art.2.5)
- zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (PSC art.2.6) individuate da PTCP
- zone di particolare interesse paesaggistico ambientale: integrazioni PSC
- dossi di pianura (PSC art.2.7)
- siti facenti parte della Rete NATURA 2000 (PSC art.2.37)
D.G.R. n. 167/06: SIC IT 4030007 fontanili di corte valle re
SIC IT 4030021 rio rodano e fontanili di fogliano e ariolo
- aree di riequilibrio ecologico riconosciute dalla Regione (PSC art.2.36)
- zone di tutela naturalistica (PSC art.2.8)
- aree di reperimento Aree di Riequilibrio Ecologico proposte per il riconoscimento regionale (PSC art.2.36)
- oasi naturalistiche esistenti e di progetto (PSC art.2.36)

Alberature di pregio (PSC art.2.9)

- alberi e filari monumentali tutelati dalla Regione (rif. L.R. 2/77)
- piante e filari meritevoli di tutela (PTCP)
- alberature di pregio

Fasce PAI (PSC art.2.20 e segg.)

- limite tra la fascia A e la fascia B
- limite tra la fascia B e la fascia C
- limite esterno della fascia C

Zone di tutela delle acque

- fontanili, relative aste e zone di tutela / rispetto - aggiornati PSC (PSC art.2.35)
- classi di infiltrazione potenziale comparativa (PSC art.2.35): alta, media, bassa
- zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura (PSC art.2.35): settori di ricarica A e B
- zone vulnerabili da nitrati (PSC art.2.33)
- pozzi ad uso acquedottistico: zone di tutela assoluta e di rispetto (PSC art. 2.34)

Zone di protezione dall'inquinamento luminoso (PSC art.2.43)

Zone ed elementi caratterizzati da dissesto idraulico (PSC art. 2.34)

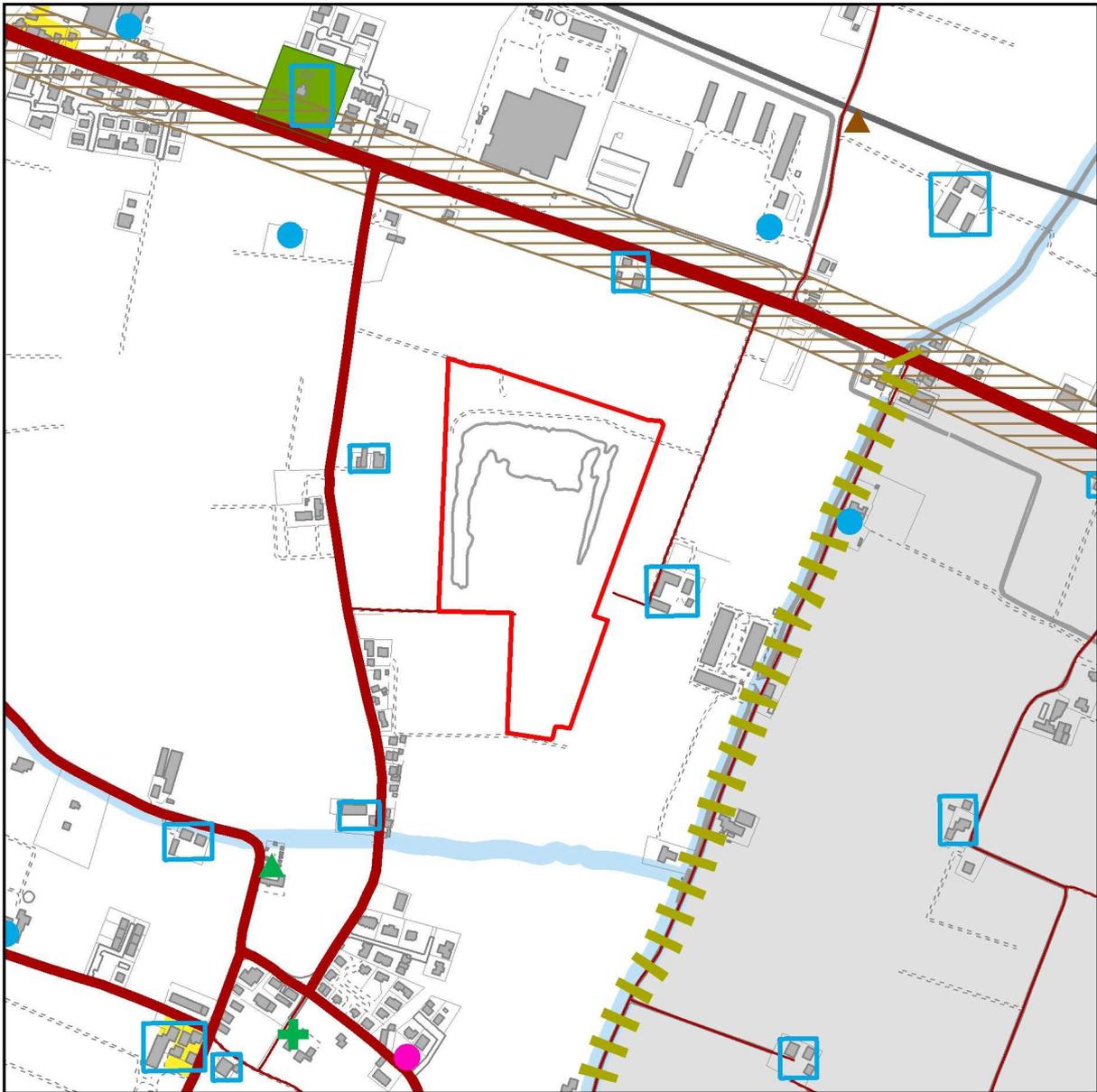
- aree coinvolgibili da fenomeni con pericolosità molto elevata Ee, elevata Eb, media o moderata Em

Sismica: classi degli effetti attesi (PSC art.2.40)

- classe F - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale liquefazione
- limite tra:
classe G - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti
classe C - Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche

- città storica
- territorio comunale

Estratto "P7_2 Tutele Storico culturali



Beni soggetti a vincolo paesaggistico (PSC art.2.2)

edifici vincolati ai sensi del D.lgs 42/04

Zone di interesse storico e archeologico (PSC art.2.12)

aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (Aree b1-PTCP)

aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti (Aree b2-PTCP)

proposte per aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti (Aree b2- individuazione proposte indicate dal PTCP)

proposte per aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti (integrazione aree b2-PSC)

aree di rispetto archeologico della via Emilia e delle strade romane oblique

Elementi della centuriazione (PSC art.2.13)

elementi testimoniali della centuriazione verificati (PTCP)

elementi testimoniali della centuriazione (integrazione PSC)

zone di tutela della struttura centuriata

Strutture insediative storiche e strutture insediative territoriali storiche non urbane (PSC art.2.16)

strutture insediative territoriali storiche non urbane (PTCP)

strutture insediative territoriali storiche non urbane (integrazione PSC)

strutture insediative storiche

Viabilità storica (PSC art.2.17)

viabilità storica (PTCP)

viabilità storica a livello locale (PSC)

Sistema delle bonifiche storiche (PSC art.2.18)



Sistema delle bonifiche storiche e sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche (PSC art. 2.18)

manufatti idraulici storici

canali storici

Viabilità panoramica (PSC art.2.19)

Centri storici e nuclei di impianto storico (PSC art.5.1, RUE art.4.1.3)

perimetrazione e integrazione dei nuclei indicati dal PTCP

Edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale

Immobili rurali di interesse (PSC art.2.14-15, RUE art.4.6.4)

complessi di valore storico-architettonico

complessi di valore storico-tipologico

edifici di valore storico-architettonico

edifici di valore storico-tipologico

Immobili non rurali di interesse (PSC art.2.14-15, RUE art.4.1.3)

architettura religiosa: edifici di valore storico-architettonico / tipologico / testimoniale

architettura del primo '900: edifici di valore storico-architettonico / tipologico / testimoniale

strutture scolastiche: edifici di valore storico-architettonico / tipologico / testimoniale

edifici produttivi o di servizio: edifici di valore storico-architettonico / tipologico / testimoniale

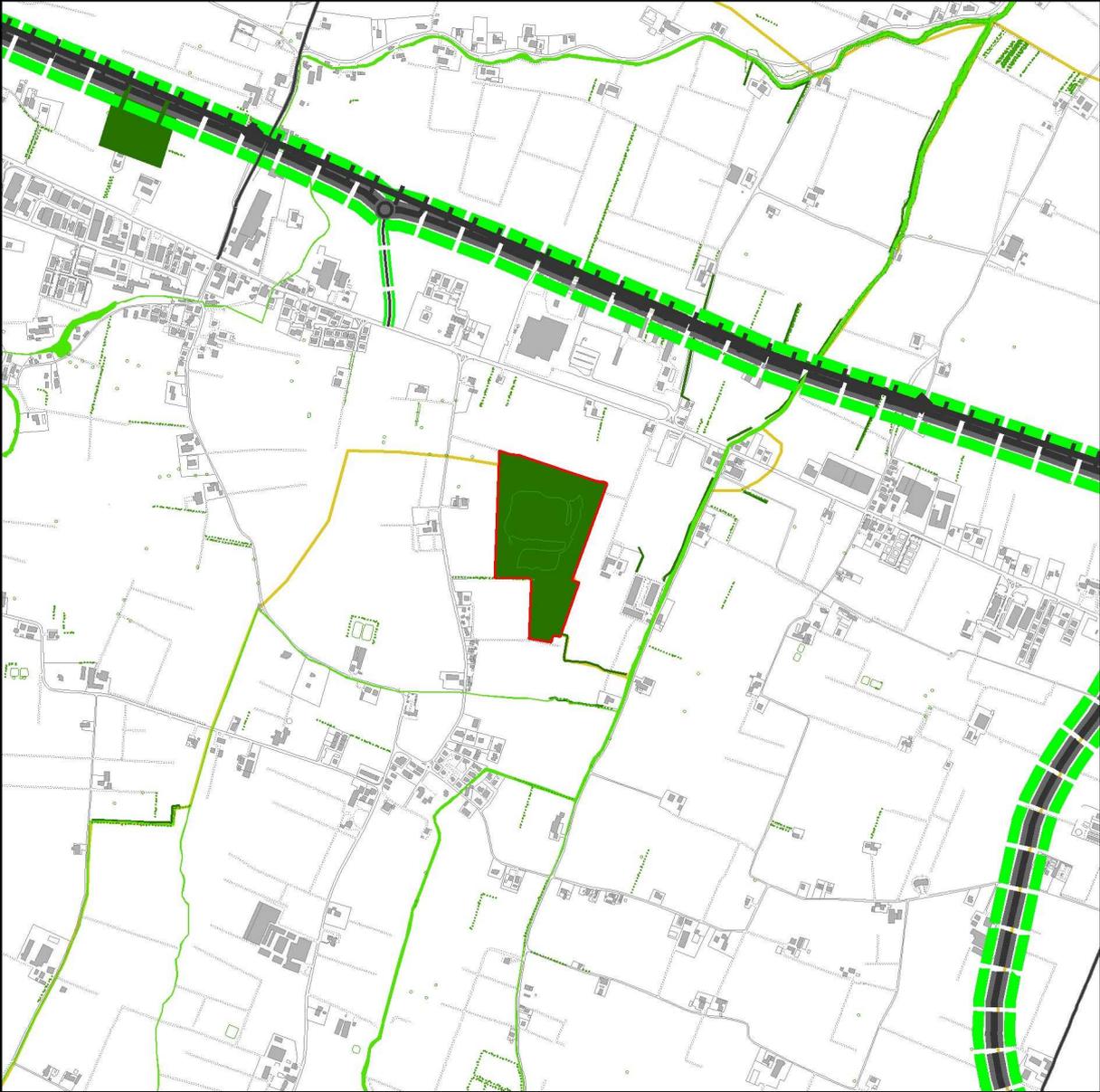
testimonianze storiche: manufatti di valore storico-architettonico / tipologico / testimoniale

Testimonianze significative dell'architettura moderna segnalati dall'IBC- edifici singoli e complessi (PSC art.2.15 - RUE art. 4.1.3)

città storica (cfr. P7.4 Vincoli e tutele per la Città Storica)

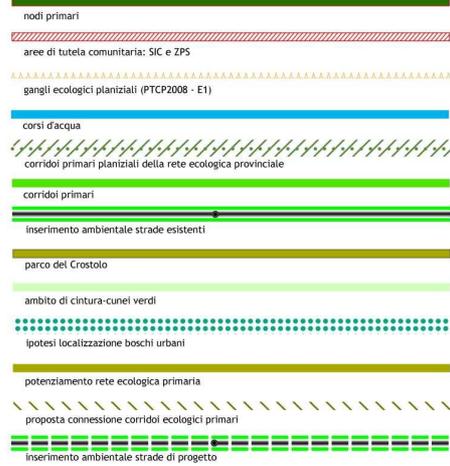
territorio comunale

Estratto "P9_Sviluppo della Rete ecologica"

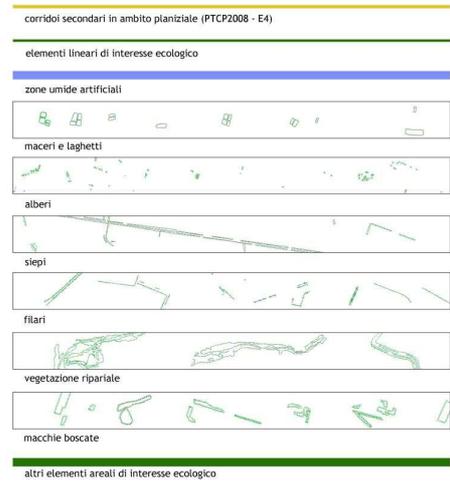


Rete ecologica comunale

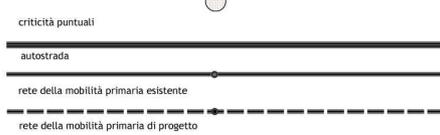
Elementi principali



Elementi minori



Criticità e interferenze



Territorio comunale

Estratto “Rete Ecologica Polivalente” PTCP Tav. P2



A) Elementi della Rete Natura 2000 (art. 89)

- Siti di Importanza Comunitaria - SIC (A1)
- SIC e ZPS
- Zone di Protezione Speciale - ZPS (A2)

B) Sistema provinciale delle Aree Protette (art. 88)

- Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (B1)
- Riserve Naturali Orientate (B2)

C) Altre aree di rilevanza naturalistica riconosciute, segnalate e di progetto

- Parchi provinciali (C1) (art. 5)
- Oasi faunistiche (C2) (art. 5)
- Zone di tutela naturalistica (C3) (art. 44)
- Aree di reperimento delle Riserve Naturali Regionali (C4) (art. 88)
- Aree di reperimento delle Aree di Riequilibrio Ecologico (C4) (art. 88)
- Aree di reperimento per l'ampliamento dei siti Rete Natura 2000 (C4) (art. 88)
- Aree di reperimento per un'area protetta del Fiume Secchia (C4) (art. 88)
- Aree di reperimento del Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana (C4) (art. 88)
- Aree di reperimento del Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Dorsale Appenninica Reggiana (C4) (art. 88)
- Aree di interesse naturalistico senza istituto di tutela - Fontanili (C5) (art. 82)
- Aree di interesse naturalistico senza istituto di tutela - Altre segnalazioni (C5) (art. 5)
- Bacini idrici polivalenti a funzionalità ecologica (C6) (art. 85)
- Area di reperimento per bacini idrici polivalenti (C6) (art. 85)

D) Corridoi ecologici fluviali

- Corridoi fluviali primari (D1) (art. 65, art. 40, art. 41)
- Corridoi fluviali secondari (D2) (art. 41)
- Corsi d'acqua ad uso polivalente (D3) (art. 5)

E) Gangli e connessioni ecologiche pianiziali da consolidare e/o potenziare (art. 5)

- Gangli ecologici pianiziali (E1)
- Corridoi primari pianiziali (E2)
- Corridoi primari pedecollinari (E3)
- Corridoi secondari in ambito pianiziale (E4)

F) Sistema della connettività ecologica collinare-montana (art. 5)

- Capisaldi collinari-montani (F1)
- Connessioni primarie in ambito collinare-montano (F2)

G) Principali elementi di conflitto e di contenimento degli impatti (art. 5)

- Principali elementi di frammentazione (G1)
- Principali punti di conflitto (G2)
- Varchi a rischio (G3)
- Aree tampone per le principali aree insediate (G4)

H) Principali direttrici esterne di connettività

- Principali direttrici esterne di connettività (H) (art. 5)

I) Aree funzionali diffuse

- Sistema forestale boschivo (I1) (art. 38)

- Zona di protezione dall'inquinamento luminoso dell'osservatorio astronomico di Scandiano (art. 93)

- Confini comunali

- Confini provinciali

Estratto “Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica” PTCP Tav. P5a



SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

Sistema dei crinali e sistema collinare (art. 37)

-  Crinale
-  Collina

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua (art. 40)

-  a. Zone di tutela assoluta
-  b. Zona di tutela ordinaria
-  c. Zone di tutela delle golene del Po

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)

- 

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura (art. 82)

- 

Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 42)

- 

Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi (art. 43)

-  dossi di pianura

Zone di tutela naturalistica (art. 44)

- 

Zone di tutela agronaturalistica (art. 45)

- 

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art. 47)

-  a. Complessi archeologici
-  b1. Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica
-  b2. Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti
-  Acquedotto romano
-  Via Emilia e strade romane oblique

Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione (art. 48)

-  Zone di tutela della struttura centuriata
-  Elementi della centuriazione

Centri e nuclei storici (art. 49)

-  Toponimo

Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)

- 

Viabilità storica (art. 51)

- 

Sistema delle bonifiche storiche (art. 53)

- 

Viabilità panoramica (art. 55)

- 

AREE PROTETTE

Sistema provinciale delle Aree Protette (art. 88)

-  Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano
-  Riserve Naturali regionali

STRUMENTI ATTUATIVI

Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art. 101)

- 

-  Confini comunali

Finalità

- F.1) Conservazione delle specie animali vegetali autoctone e degli habitat naturali e seminaturali con particolare riferimento a quelli rari o minacciati;
- F.2) Mantenimento della biodiversità;
- F.3) Valorizzazione dell'area per promuovere l'educazione ambientale e la fruizione;
- F.4) Preservazione delle caratteristiche paesaggistiche presenti.

Obiettivi gestionali specifici

- 0.1) Incentivazione di misure agro ambientali, silvo-ambientali eco-sostenibili nelle pratiche colturali ordinarie e in altre attività antropiche nelle aree limitrofe all'ARE;
- 0.2) Realizzazione di indagini, inventari, mappe, valutazioni delle condizioni naturalistiche, delle pressioni e delle condizioni ecosistemiche (struttura, funzioni, servizi);
- 0.3) Rinaturazione multifunzionale, conservazione e manutenzione degli ecosistemi e degli elementi di naturalità;
- 0.4) Contenimento delle specie vegetali e faunistiche particolarmente invasive ed eradicazione delle specie alloctone;
- 0.5) Fruizione, divulgazione ed educazione ambientale;
- 0.6) Promozione della fruizione dell'area in forme e in modi tali da non arrecare danno all'ambiente naturale ed ai suoi beni;
- 0.7) Raccordo delle politiche di gestione con il SIC IT4030021;
- 0.8) Migliorare la protezione dell'ARE tramite l'incentivazione di attività di vigilanza.

Sintesi delle azioni realizzate a favore della conservazione del sito

| | |
|---|--|
| Tabellazione e segnaletica | Sono presenti 8 bacheche didattiche e informative sul percorso di visita |
| Percorsi | Il percorso di vista è podonale e attrezzato per la fruizione da parte di portatori di handicap motori. |
| Centro visita | E' presente un centro vista attrezzato con bagno per disabili, mostra fotografica, mostra tracce e reperti dell'Oasi, deposito materiale didattico, aula all'aperto con punto acqua esterno. |
| Aree attrezzate per la fruizione | Tre punti di osservazione all'interno dell'oasi attrezzati per ospitare disabili motori, deposito materiale per la manutenzione ordinaria, stagno didattico, orto giardino delle farfalle, giardino delle erbe aromatiche. Tavoli e panche per la sosta. |
| Aree didattiche | |
| Materiale informativo | Depliant informativo e didattico. |
| Ricerca scientifica | Censimenti invernali dell'avifauna svernante, censimenti primaverili dell'avifauna nidificante. |
| Monitoraggio | Monitoraggio della presenza di nutria, gambero. Campionamenti biennali dell'acqua per il monitoraggio degli inquinanti. |
| Vigilanza | Settimanale nel periodo di chiusura (metà di novembre - febbraio e luglio - agosto). Giornaliera nel periodo di apertura (marzo - giugno e settembre - metà di novembre). |

Misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio

Conservazione del patrimonio naturale e restauro ambientale:

OBIETTIVO

Favorire l'evoluzione verso la maturità del bosco umido planiziale che circonda l'Oasi.

Favorire l'evoluzione naturale di un bacino in origine artificiale (ex cava di argilla).

Rinverdimento delle sponde del bacino idrico attraverso vegetazione idrofile in modo da assecondare le fitoconsociazioni tipiche dei biotopi umidi locali.

AZIONE

Cura del patrimonio boschivo esistente. Messa a dimora di essenze arboree e arbustive di completamento.

Monitoraggio chimico - fisico della situazione delle acque e delle forme di vita ad esse collegate.

Interventi di diserbo manuale e disseminazione di sementi prodotte sul luogo, per favorire la colonizzazione delle sponde dello stagno

Strumenti per la gestione

OBIETTIVO

Iniziative di collaborazione per ottimizzare gli obiettivi del punto precedente.

AZIONE

Prosecuzione della convenzione con associazione WWF Reggio Emilia.

Ricerca e monitoraggio per la conoscenza e conservazione della diversità biologica

OBIETTIVO

Conoscenza approfondita delle forme di vita in relazione tra loro nell'area (biocenosi) e della sua evoluzione nel tempo.

AZIONE

Censimenti e monitoraggi in tutti i periodi dell'anno.

Agricoltura e sviluppo locale

OBIETTIVO

Integrazione dell'Oasi con la realtà produttiva locale e inserimento nella rete dell'offerta culturale del Comune.

AZIONE

- Progetti inseriti nelle misure del Piano di Sviluppo Rurale.
- Iniziative rivolte alla cittadinanza.

Vigilanza

OBIETTIVO

Controllo e monitoraggio dell'area per mantenerne la destinazione d'uso.

AZIONE

Visite periodiche in tutti i periodi dell'anno, maggiormente frequenti nel periodo primaverile de estivo.

Gestione faunistica

OBIETTIVO

Riequilibrio delle presenze ittiche presenti.

AZIONE

Monitoraggio ed eventuali immissioni delle specie carenti.

Riequilibrio delle presenze di anfibi.

Monitoraggio ed immissioni di specie allevate *in situ*.

Gestione forestale

OBIETTIVO

Favorire l'evoluzione verso la maturità del bosco umido planiziale che circonda l'Oasi.

AZIONE

Cura del patrimonio boschivo esistente. Messa a dimora di essenze arboree e arbustive di completamento.

Educazione ambientale

OBIETTIVO

Creare una area in prossimità della città che possa essere una piccola palestra per l'educazione alla sostenibilità e naturalistica allargata.

AZIONE

- Percorsi didattici specifici per le scuole di ogni ordine e grado.
- Pacchetti didattici rivolti alle scuole sull'ecosistema tipico delle zone umide padane.
- Percorsi ciclopedonali per la cittadinanza.
- Attività di volontariato ambientale per associazioni e gruppi.
- Centri estivi per bambini.
- Percorsi didattici specifici per disabili motori e psichici.

6. BIBLIOGRAFIA

- Pedrazzoli G., Pivetti D., Mussini L. Oasi di Marmirolo. Quaderno di orientamento naturalistico". Editto da Comune di Reggio Emilia Assessorato Ambiente. Anno: 1994.
- Bagni L., Giannella C., Lui F., in preparazione. Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Modena e di Reggio Emilia (2003-2007).
- Tinarelli R., Giannella C., Melega L. 2010. Lo svernamento degli uccelli acquatici in Emilia Romagna: 1994-2009. Regione Emilia-Romagna & Asoer ONLUS. Tecnograf, Reggio Emilia.

